

RASSEGNA internazionale

Argentina: una svolta pericolosa

Le tensioni si fanno più acute in Argentina. L'apparato di destra del movimento peronista ha ottenuto un successo di rilievo nella sua battaglia contro il settore progressista e contro la gioventù peronista...

diventano ora una caccia allo streghe legalizzata o protetta. La strada scelta da Peron è disseminata di pericoli. La spaccatura che si cerca nella sinistra peronista...

Il segretario di Stato USA torna lunedì in Medio Oriente

Kissinger farà da mediatore fra gli israeliani e i siriani

«Passi avanti» e «concrete realizzazioni» durante i colloqui con Fahmi e Sakka - Gromiko al Cairo il 1. marzo? - Sadat, Mobutu e Gheddafi alla cerimonia in onore dei combattenti di ottobre - Gli americani avrebbero «istigato» l'ammutinamento contro Hussein

WASHINGTON, 19. Il segretario di Stato Kissinger andrà lunedì in Medio Oriente per «fare la spola» fra Damasco e Tel Aviv...

Il recente ammutinamento di alcuni importanti reparti giordani sarebbe stato «influenzato», «istigato», o comunque «artificialmente gonfiato» dagli americani...



PARIGI - Il premier libico Jallud insieme al ministro degli Esteri francese Jobert durante i colloqui di ieri al Quai d'Orsay

I colloqui della delegazione del PCI in Siria

DAMASCO, 19. La delegazione del PCI diretta da Gian Carlo Piretti e composta dai compagni Barca, Cardia e Salati, ha proseguito i suoi colloqui con una delegazione del partito Baas in un'atmosfera cordiale...

Firmato ieri dai primi ministri Messmer e Jallud

Accordo di cooperazione tra la Francia e la Libia

Esso investe sia il settore energetico sia quello della industrializzazione libica e dei rapporti commerciali e finanziari fra i due Paesi - Jallud lo ha definito indicativo di quel che può significare la stretta cooperazione fra Europa e mondo arabo

Un pacchetto di proposte per investimenti libici nel nostro paese, informa l'Adn-Kronos, sarà sottoposto al governo italiano dal primo ministro libico, Jallud...

Jallud arriva domani a Roma

Un pacchetto di proposte per investimenti libici nel nostro paese, informa l'Adn-Kronos, sarà sottoposto al governo italiano dal primo ministro libico, Jallud...

Il primo ministro libico si incontrerà anche con i maggiori operatori economici italiani. In primo piano, nei colloqui italiani, saranno i molti aspetti connessi con le forniture di petrolio di cui, com'è noto, la Libia è un forte produttore...

L'accordo prevede l'invio di numerosi missionari francesi in Libia entro i prossimi mesi per studiare i mezzi più rapidi di realizzazione del complesso programma di cooperazione...

Sotto l'accusa di «sabotaggio»

Altri sei fucilati dal regime iraniano

La magistratura militare non ha comunicato nemmeno i nomi delle nuove vittime della repressione poliziesca. Ad appena ventiquattrore dall'assassinio dei due patrioti, condannati a morte per il preteso complotto mirante a rapire lo scà e i suoi familiari...

Sono dirigenti studenteschi e comunisti

35 democratici arrestati a Atene

L'accusa è di «complotto» - Saranno giudicati da una corte marziale e rischiano la pena di morte - Il regime intensifica la repressione perché ha paura

Messico: iniziata la conferenza fra USA e America Latina

CITTA' DEL MESSICO, 19. Si è svolta ieri la cerimonia inaugurale della conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi latino-americani e degli USA. Il ministro degli Esteri messicano, Emilio Rabasa, eletto per acclamazione presidente del comitato...

Castro invitato a Santo Domingo per i giochi centroamericani

SANTO DOMINGO, 19. In occasione dei giochi centroamericani, che cominceranno il 27 febbraio, il governo della repubblica di Santo Domingo ha invitato il primo ministro cubano Fidel Castro ad assistere alla cerimonia di inaugurazione...

g. co.

Il clima dunque si è fatto torbido, più rapidamente del previsto, in questo paese chiuso in un cerchio di regimi dittatoriali...

Non dobbiamo dimenticare nemmeno per un solo momento - ha aggiunto - l'impegno che abbiamo preso davanti a Dio e davanti ai nostri popoli di portare le nostre aspirazioni di tutti i territori arabi dell'aggressione e dall'occupazione. Ha ribadito inoltre l'impegno «a non accettare alcun compromesso sui diritti del popolo palestinese».

Dopo aver inviato un saluto ai «fratelli in armi» che combattono sul Golan e nei territori occupati, Sadat ha detto: «Un'altra nuova è spuntata dal mondo arabo: un'alba in cui ciascun cittadino solleva nuovamente il capo con fierezza, in cui il dirigente si sotterrà al popolo, in cui l'autorità della legge proteggerà e rispetterà il cittadino in cui il mondo arabo ritroverà, attraverso la unione e la solidarietà, il posto internazionale che gli spetta in un mondo in cui si riconoscono soltanto i forti».

Secondo voci insistenti che circolano nel Medio Oriente, ed in particolare ad Amman, Dayan non farà più parte del governo israeliano.

Occasione della nuova ondata di arresti è, in questo contesto, la ripresa della protesta studentesca. Da alcuni giorni gli studenti sono chiamati dalle organizzazioni democratiche clandestine a boicottare le lezioni contro il regime dittatoriale. E alcuni studenti si sono svolti negli istituti universitari di Atene. In particolare viene denunciato che ancora cinque studenti, arrestati in novembre, continuano a restare in carcere; altri duemila giovani sono stati interrogati dalla polizia; numerosi sono stati torturati; famiglie di universitari sono state minacciate.

Il PCI propone misure di fondo

(Dalla prima pagina)

re la protesta si è fatto ricorso alla pratica clientelare e alla sollecitazione del corporativismo. Gli esempi di tale situazione sono stati denunciati sistematicamente dai comunisti e sono sotto gli occhi di tutti: la radiotelevisione, gli enti economici pubblici, il settore del credito, la Cassa per il Mezzogiorno si presentano tutti come feudi di correnti e gruppi democristiani e delle loro interne lotte di fazione. Responsabilità dei partiti che si sono succeduti al governo con la DC è stata quella di aver fatto tale sistema e di entrare anch'essi - nell'illusione di modificarlo - nel metodo del sottogoverno e della spartizione dei posti, anziché battersi per una radicale modificazione dei modi di gestione del potere.

Tutto ciò ha portato a conseguenze gravi in tutti i settori dell'apparato dello Stato, nei partiti al governo e innanzitutto nella Democrazia cristiana. Anziché puntare soprattutto sullo slancio e la partecipazione volontaria degli aderenti, sulla tensione morale, sullo scontro delle idee, sull'intero dibattito democratico, la DC ha adoperato come elemento di coesione dei gruppi dirigenti l'abuso del potere e il metodo clientelare, con la conseguenza della formazione di feudi sempre più ritti e ogni richiamo politico democratico. Il rifiuto finora opposto al finanziamento pubblico dei partiti e il metodo delle sovvenzioni occulte è conseguenza di questo sistema fondato sul prepotere dei gruppi monopolistici, sull'uso del sottogoverno, sulla discriminazione a sinistra.

La democrazia italiana va difesa con vigore e va difeso il sistema democratico fondato sulla pluralità dei partiti, fuori dal quale non può esservi in Italia altro che l'avventura reazionaria. Tale difesa, però, può essere fatta soltanto attraverso un'opera radicale di risanamento e di rinnovamento che investa la struttura dello Stato, il modo di governare e la vita stessa dei partiti.

Occorre perciò rompere il metodo di potere concentrato nelle mani di pochi. La vita pubblica italiana va riportata sul binario dei grandi principi innovatori della Costituzione. Ciò non sarà pienamente possibile senza una svolta democratica che avvii un nuovo corso economico e politico. Fin d'ora è però possibile e necessario assumere misure concrete che tendano a una riforma democratica della vita dello Stato e affrontino alcuni dei fenomeni degenerativi più gravi.

Occorre perciò, in primo luogo, dare al Parlamento, e a tutte le assemblee elettive i poteri di controllo e di verifica che a essi sono stati negati. L'edilizia di fondo è quella di realizzare un esteso decentramento della vita pubblica. Vanno rimossi gli ostacoli gravi che vengono posti all'attribuzione di poteri e mezzi alle Regioni, strumento essenziale per la riforma dello Stato, e agli enti locali. Vanno sviluppate tutte le forme di democrazia basate sul pubblico e sull'autogoverno.

Su tutti gli enti pubblici o a partecipazione statale e sull'attività della pubblica amministrazione in campo economico deve essere stabilito un sistema di controlli democratici che veda la partecipazione dei lavoratori insieme a quella delle assemblee elettive. Essenziale per un tale sistema di controllo è il metodo del dibattito pubblico sui programmi e sulla conduzione delle attività economiche statali o a partecipazione pubblica in conferenze nazionali, regionali, locali, di ente o di azienda. Va radicalmente mutato il metodo di compilazione dei bilanci delle società pubbliche e private, in modo che sia possibile comprendere l'uso fatto dei fondi e contribuire a stroncare il sistema dello storno di somme a fini di corruzione: la riforma delle Società per azioni, da anni osteggiata e insabbiata, può e deve essere stralciata e approvata subito la parte riguardante la formazione e il controllo dei bilanci. La selezione e la nomina dei dirigenti degli enti pubblici nazionali e locali deve avvenire in base a criteri oggettivi di competenza, di capacità, di onestà, di lealtà costituzionale, pubblicamente verificabili, e non sulla base di interessi di partiti e correnti. Va modificato il disegno di legge all'esame del Senato per la riforma della pubblica amministrazione, decidendo innanzitutto lo snellimento e l'ulteriore decentramento dell'apparato statale. I comitati di controllo e di verifica delle attività dei pubblici funzionari in modo da garantire le capacità professionali e l'imparzialità, e da realizzare, contemporaneamente, efficaci e tempestive misure di controllo sui risultati dell'attività amministrativa.

La democrazia italiana va difesa con vigore e va difeso il sistema democratico fondato sulla pluralità dei partiti, fuori dal quale non può esservi in Italia altro che l'avventura reazionaria. Tale difesa, però, può essere fatta soltanto attraverso un'opera radicale di risanamento e di rinnovamento che investa la struttura dello Stato, il modo di governare e la vita stessa dei partiti.

Occorre perciò rompere il metodo di potere concentrato nelle mani di pochi. La vita pubblica italiana va riportata sul binario dei grandi principi innovatori della Costituzione. Ciò non sarà pienamente possibile senza una svolta democratica che avvii un nuovo corso economico e politico. Fin d'ora è però possibile e necessario assumere misure concrete che tendano a una riforma democratica della vita dello Stato e affrontino alcuni dei fenomeni degenerativi più gravi.

Occorre perciò, in primo luogo, dare al Parlamento, e a tutte le assemblee elettive i poteri di controllo e di verifica che a essi sono stati negati. L'edilizia di fondo è quella di realizzare un esteso decentramento della vita pubblica. Vanno rimossi gli ostacoli gravi che vengono posti all'attribuzione di poteri e mezzi alle Regioni, strumento essenziale per la riforma dello Stato, e agli enti locali. Vanno sviluppate tutte le forme di democrazia basate sul pubblico e sull'autogoverno.

Su tutti gli enti pubblici o a partecipazione statale e sull'attività della pubblica amministrazione in campo economico deve essere stabilito un sistema di controlli democratici che veda la partecipazione dei lavoratori insieme a quella delle assemblee elettive. Essenziale per un tale sistema di controllo è il metodo del dibattito pubblico sui programmi e sulla conduzione delle attività economiche statali o a partecipazione pubblica in conferenze nazionali, regionali, locali, di ente o di azienda. Va radicalmente mutato il metodo di compilazione dei bilanci delle società pubbliche e private, in modo che sia possibile comprendere l'uso fatto dei fondi e contribuire a stroncare il sistema dello storno di somme a fini di corruzione: la riforma delle Società per azioni, da anni osteggiata e insabbiata, può e deve essere stralciata e approvata subito la parte riguardante la formazione e il controllo dei bilanci. La selezione e la nomina dei dirigenti degli enti pubblici nazionali e locali deve avvenire in base a criteri oggettivi di competenza, di capacità, di onestà, di lealtà costituzionale, pubblicamente verificabili, e non sulla base di interessi di partiti e correnti. Va modificato il disegno di legge all'esame del Senato per la riforma della pubblica amministrazione, decidendo innanzitutto lo snellimento e l'ulteriore decentramento dell'apparato statale. I comitati di controllo e di verifica delle attività dei pubblici funzionari in modo da garantire le capacità professionali e l'imparzialità, e da realizzare, contemporaneamente, efficaci e tempestive misure di controllo sui risultati dell'attività amministrativa.

Tutto il sistema per la fissazione e il controllo dei prezzi va mutato in senso democratico, in modo da combattere le iniquità che colpiscono i cittadini e i piccoli produttori o commercianti, attraverso l'intervento delle assemblee elettive, dei sindacati, delle cooperative, delle associazioni contadine, ecc. In questa opera di risanamento è necessario adottare misure che consentano una più ampia partecipazione alla vita politica e garantiscano ai partiti la possibilità di svolgere in modo libero e autonomo la propria funzione.

La democrazia italiana va difesa con vigore e va difeso il sistema democratico fondato sulla pluralità dei partiti, fuori dal quale non può esservi in Italia altro che l'avventura reazionaria. Tale difesa, però, può essere fatta soltanto attraverso un'opera radicale di risanamento e di rinnovamento che investa la struttura dello Stato, il modo di governare e la vita stessa dei partiti.

Occorre perciò rompere il metodo di potere concentrato nelle mani di pochi. La vita pubblica italiana va riportata sul binario dei grandi principi innovatori della Costituzione. Ciò non sarà pienamente possibile senza una svolta democratica che avvii un nuovo corso economico e politico. Fin d'ora è però possibile e necessario assumere misure concrete che tendano a una riforma democratica della vita dello Stato e affrontino alcuni dei fenomeni degenerativi più gravi.

Augusto Pancaldi

Correzioni indispensabili

I comunisti non si illudono che queste e altre misure che possono essere studiate e proposte valgano a stroncare radicalmente tutti i fenomeni di inquinamento della vita pubblica che affondano le loro radici nel tipo stesso di società costruita in Italia, nelle ingiustizie sociali profonde, nell'esistenza di un potere immenso nelle mani delle centralizzazioni economiche interne - internazionali.

Tuttavia, nel quadro della lotta generale per riformare lo Stato e la società, per modificare il tipo di sviluppo, per aprire un nuovo avvenire al Paese, è essenziale battersi oggi e subito per operare le prime correzioni indispensabili alla salvaguardia del costume democratico.

Occorre, nelle forze democratiche, insieme a una costante e attenta vigilanza, una capacità di ripresa e di rigenerazione che sappia guardare con fiducia al popolo italiano, ai grandi ideali rinnovatori della Resistenza e della Costituzione, ai valori che si esprimono nel grande movimento unitario dei lavoratori. Ad esso bisogna rispondere con un nuovo, grande slancio democratico che batta le manovre di destra e faccia avanzare il Paese.

Roma, 19 febbraio 1974

I primi nomi di ministri coinvolti

La sua dichiarazione che dall'articolo di Gorresio, apparso sulla «Stampa» del 19 febbraio, risulta chiaro il sospetto che le due domande n. 186 e 187, proposte dalla costruzione, su scala industriale, di centrali atomiche erano ispirate, se non addirittura finanziate, dal petroliere. Da qui la querela.

Da registrare la presenza dell'on. Riccardo Lombardi a Palazzo di Giustizia. L'esponente socialista, informa la agenzia ANSA, si è presentato spontaneamente al pubblico ministero Mario Piana che partecipa alla inchiesta giudiziaria sulla situazione del settore petrolifero. L'on. Lombardi è in partenza per il sud, dove si sta definendo la situazione del settore petrolifero. La terza commissione di inchiesta ha già interrogato il ministro dell'Industria, il ministro dell'Energia e il ministro dell'Interno. Ad esso bisogna rispondere con un nuovo, grande slancio democratico che batta le manovre di destra e faccia avanzare il Paese.